

Nel secolo scorso abbiamo combattuto su due fronti: da un lato c'era il fronte psicoanalitico che attribuiva la causa dell'autismo a fattori non organici, ad esempio con la falsa teoria della madre frigorifero; sull'altro fronte c'erano i ciarlatani che indicavano cause biologiche fittizie, come ad esempio i sali organici di piombo presenti in alcuni vaccini, per vendere le sostanze chelanti.

Credevamo di avere sconfitto sulla base di dati sperimentali entrambe le teorie. Al contrario dobbiamo constatare che queste teorie sono ancora vive e distolgono dai possibili rimedi efficaci, che pure esistono e potrebbero essere moltiplicati da ricerche scientifiche serie.

Sulla rivista bimestrale SAPERE, pag.22-27 del numero di Aprile-Maggio è stato pubblicato un articolo: "Vaccini e autismo? perché i genitori ci credono", di Carlo Hanau, dove si spiega l'intreccio fra autismo e vaccini negli ultimi cinquanta anni, prima in USA e poi in Italia. Cfr <https://www.saperescienza.it/marzo-aprile-2023/vaccini-causa-di-autismo-percheigenitori-ci-credono/> SAPERE è la prima rivista di divulgazione scientifica italiana fondata nel 1935. Sin dalla sua nascita ha risposto in modo esemplare alla domanda di un sapere scientifico rigoroso ma allo stesso tempo chiaro, comprensibile e gradevolmente fruibile. L'articolo è utile soprattutto oggi, quando riemergono tentazioni di tornare al passato oscurantista. Allora, il vuoto di conoscenze sulle cause dell'autismo era stato riempito di false ipotesi, come il "vaccino trivalente" di Wakefield o la "madre frigorifero" degli psicanalisti, senza nessuna prova ma accettata come se fosse il Vangelo (Bernard Rimland). Lo stesso Leo Kanner, che aveva formulato l'ipotesi della madre frigorifero, aveva ammesso pubblicamente il suo errore nel 1969, dovuto all'osservazione della sua clientela, un campione di famiglie preselezionato che non poteva certamente essere rappresentativo della generalità dei casi di autismo.

Purtroppo ancora oggi Rebecca Farsi scrive: "*La patologia autistica: una visione psicodinamica*": <http://www.humantrainer.com/articoli/autismo-visione-psicodinamica.html>

La Farsi, Laureata in Psicologia indirizzo cliniconeuropsicologico, cita dapprima Giacomo Vivanti, ma poi si distacca completamente dalla sua opera scientifica e citando l'approccio biopsicosociale ripropone la falsa ipotesi della madre frigorifero. Nessuna prova scientifica viene citata a sostegno di questo revival, che cita in bibliografia vecchi articoli dei suoi Autori di riferimento, fra i quali: Bettelheim (1967), Freud, (1922). (Winnicott, 1971), Steiner (1993), Mahler (1968).

Oggi non si nega più la necessità delle prove per validare le ipotesi, metodo anticipato da Galileo qualche secolo addietro, ma si assiste a un apparente capovolgimento dei fronti.

Proprio i neuropsichiatri infantili, gli psicologi e gli altri operatori che seguono le teorie psicodinamiche, lacaniane e junghiane, che contestavano la vecchia Linea guida 21 per bambini e adolescenti con autismo in quanto non consigliava le loro prassi (tutt'altro che buone), hanno convinto l'intero panel che sta producendo la nuova linea guida per i bambini con autismo e gli esperti scelti dall'ISS a utilizzare in modo rigido ed errato il principio galileiano della scienza sperimentale per demolire l'utilità della Linea guida esistente.

Anzitutto hanno preteso che i campioni nelle ricerche che avevano un numero di casi inferiore a 100 fossero considerati "molto piccoli". E poi, pretendendo per gli interventi psicopedagogici speciali le prove di efficacia allo stesso livello di quello richiesto per i nuovi farmaci da approvare, dopo 5 anni di inutili e costose procedure sono arrivati alla conclusione, già scontata in partenza, che nessun intervento psicopedagogico possiede sufficienti prove per essere qualificato eccellente.

Delle migliaia di pubblicazioni sui risultati favorevoli ottenuti con interventi basati sull'ABA soltanto una pubblicata nel 2000 raggiunge il livello di prova eccellente e viene presa in considerazione come tale. Ma i casi trattati erano soltanto 14 e 14 controlli, troppo pochi!

Evitando la comparazione fra i molti e diversi interventi possibili basati sulle prove e riducendoli a due categorie soltanto (eccellenti o molto bassi) si ottiene il risultato voluto in partenza: tutti i tipi di interventi, compreso quelli basati su ABA, sono a livello molto basso.

Questo errore di misurazione, che in inglese viene definito "Floor Effect"

(<https://methods.sagepub.com/reference/the-sage-encyclopedia-ofcommunicationresearch-methods/i4708.xml>), consente di concludere che tutti gli interventi (quelli basati su ABA con prove medie e gli altri interventi con prove molto basse) sono tutti sullo stesso infimo piano, il "pavimento" (floor).

E' come se si facesse una gara di salto in alto iniziando col porre l'asticella a due metri e quaranta centimetri: tutti gli atleti sarebbero da considerarsi scadenti allo stesso modo, sia chi non saprebbe saltare più di un metro sia chi salterebbe due metri. E' come se volessi utilizzare il nostro termometro (che arriva a stento ai 42 gradi) per misurare se una gallina ha la febbre (le galline hanno una temperatura di base di 42 gradi).

La linea guida così ottenuta non può consigliare né l'uno né l'altro intervento e non serve a guidare, ma lascia liberi tutti di prescrivere e di fare quello che hanno sempre fatto, proprio come la maggior parte dei professionisti ha continuato a fare, combattendo apertamente la Linea guida 21 fin dal 2012, capeggiati dal Dr. Federico Bianchi di Castelbianco, coproprietario con la moglie dell'Istituto di Ortofonia di Roma.

Le altre linee guida del mondo intero sono ben diverse e seguono i suggerimenti di ESCAP (Federazione delle società scientifiche dell'Europa) e dell'Accademia dei pediatri degli USA. Si prenda ad esempio la recentissima linea guida Australiana che, mancando i livelli eccellenti, distingue invece gli interventi fra quelli inefficaci e quelli mediamente efficaci, che soli meritano di essere consigliati.